Cominciata ieri da Ciampino l'avventura iridata

In viaggio verso Lipsia gli azzurri della pista

Ogna sostituisce all'ultimo momento Morettini indisposto - Soddisfazione e fiducia dopo i risultati della riunione ciclistica di sabato sera ove hanno brillato Baldini e Gaiardoni

Diciotto pistards, di cui due riserve, sono partiti ieri mattina dall'aereoporto di Ciampino alla volta di Francoforte da dove, in treno, proseguiranno per Lipsia ove dal 3 al 7 agosto si svolgeranno i campionati del mondo di ciclismo.

I diciotto corridori sono: Maspes, Sacchi e Ogna per la velocità. Faggin e Baldini

ANTONIO MASPES, attuale campione del mondo della velocità professionisti e recordman assoluto della velocità con uno strepitoso 10"8 è la grande certezza azzurra ai campionati del mondo che avranno inizio il 3 agosto sulla pista del velodromo di Lipsia. Nella foto: il campione sostenuto dal C.T. Guido Costa, il mago dei pistard italiani

per l'inseguimento, Musono, Pizzali e Holn per gli stayer. Questi gli otto professionisti. Inoltre fanno parte della comitiva i dilettanti Gaiardoni, Gasparella e Beghetto per la velocità, Testa e Vallotto per l'inseguimento, Checchetto, De Lillo e Viola per gli stayers. Bianchetto (vel.) e Costantino (inseguimento) sono partiti come riserve.

Accompagnano i diciotto atleti il C.T. Costa., il massaggiatore Cimurri e Bordoni, il noto ex campione della pista che funge da meccanico ed allenatore stayer.

Il morale dei corridori è altissimo, molta fiducia regna nell'ambiente, dopo i notevolissimi risultati tecnici riportati sulla pista del Velodromo dell'EUR durante un mese ed oltre di allenamenti e di riunioni durante le quali sono crollati alcuni records mondiali, dei quali alcuni veramente prestigiosi.

La riunione più importante dal punto di vista tecnico ci è parsa proprio quella di sabato sera. Una riunione che ha fugato ogni dubbio e che ha convinto in maniera inequivocabile il C.T. Costa che parte per i mondiali col cuore gonfio di meravigliose speranze di successo in quasi tutti i settori.

La riunione ha avuto, però anche il suo lato drammatico ed umano: in modo particolare quando dopo l'incontro dell'inseguimento che ha visto di fronte Faggin e Baldini, conclusosi, come è noto, col successo del campione italiano. Avrebbe dovuto aver luogo poi l'incontro tra Messina e Gandini per la finale per il terzo e quarto posto. A questo punto lo *speaker* ha annunciato: «*La finale per il terzo e quarto posto non verrà disputata per forfait di Messina. La vittoria viene, pertanto, assegnata a Gandini per rinuncia dell'avversario*».

A questo punto i circa diecimila spettatori del Velodromo dell'EUR sono venuti a conoscenza che dietro le quinte dello stadio, un atleta stava vivendo il più penoso dramma della sua carriera: questo atleta era Guido Messina, che precedentemente battuto da Baldini era costretto a rinunciare al bel sogno di andare a Lipsia nella speranza tenue di ridare lustro al suo nome, un tempo grandissimo. Messina s'era preparato a dovere e non pensava certo che Baldini, «l'uomo finito», sarebbe stato capace di sferrare un colpo pesantissimo sulla sua luminosa carriera.

Ma il saggio latino «mors tua vita mea», vale anche e sopratutto, direi, in simili occasioni: verso il tramonto un campione, verso una nuova alba un altro campione e questo campione è Baldini che, malgrado sia stato battuto da Faggin, sta ritrovando, seppure molto faticosamente, la strada della rinascita, almeno per quanto riguarda quella specialità che lo ha consacrato campione ai primordi della carriera. E' una ripresa difficile, ostacolata forse da qualche complesso non perfettamente definito, neppure dal medico che lo controlla in continuazione e che non ha riscontrato nel fisico del campione nessuna traccia di deperimento.

Un fattore ci lascia ben sperare e cioè che Baldini ha una gran voglia di riprendersi e per questo s'impegna fino all'inverosimile. Sulla pista del velodromo, durante la corsa contro Messina, abbiamo avuto questa percezione e cioè che Baldini dia tutto se stesso pur di ritornare il campione d'un tempo. Forse la sua azione è ancora un po' farraginosa, un po' legata, poco sostenuta da quella regolarità che era il suo cavallo di battaglia, ma migliora e questo è quello che interessa: può darsi che ai «mondiali» Ercole abbia ritrovato tutte le sue inconfondibili doti e la sua freschezza morale.

Può darsi che quel suo andare un po' pesante dipenda come abbiamo visto nella riunione di sabato sera, dal fatto che abbia voluto.. volutamente spingere un rapporto più duro del normale.

Forse il «miracolo» verrà, ma gran parte del merito va a chi lo cura come meglio non potrebbe: Guido Costa. Per questo siamo ottimisti.

Passiamo ad altro: passiamo ad interessarci anche di coloro che mettiamo occasionalmente in sottordine, non perchè lo siano sul serio, ma perchè ci hanno abituato ai loro exploit sensazionali. Parliamo di Gaiardoni, il simpaticissimo veronese che oltre ai successi in gara, continua a collezionare record mondiali. Sabato ha abbassato quello della velocità pura per dilettanti portandolo ad 11" netti (come è noto Gaiardoni ha abbassato anche quello del chilometro da fermo, in occasione dei campionati italiani specialità olimpiche col tempo di 1'07"5): ora può tentare anche quello dei 500 mt. lanciati, che il suo «nemico» Gasparella detiene col tempo di 29"8. Ma se ne parlerà dopo i campionati del mondo, anzi dopo le Olimpiadi perchè ormai è tardi e le due grandi competizioni internazionali bussano alle porte. Anzi per Lipsia l'avventura è già cominciata sulle ali dell'entusiasmo e della fiducia, perchè mai come quest'anno i nostri ragazzi spirano fiducia e salute da tutti i pori.

E' in condizioni splendide Maspes, fresco recordman mondiale della velocità, fanno scintille i suoi *partner* Sacchi ed Ogna (Morettini è rimasto a casa perchè in non buone condizioni fisiche), non parliamo poi degli inseguitori dilettanti Testa e Vallotto che «bruciano» record mondiali in ogni riunione e che finiranno col classificarsi primo e secondo (o viceversa) con tutta probabilità.

E' tornata la fiducia in Baldini ed abbiamo un Faggin in crescendo.

L'unico neo dei «mondiali» sono gli stayer: è difficile che Musone, anche se in gran forma (come ha dimostrato sabato contro Pizzali) potrà competere contro i più scaltri avversari belgi e tedeschi, come è altrettanto difficile che Checchetto o De Lillo possano reggere il confronto con gli specialisti d'oltr'Alpe.

Ma non si può pretendere troppo.

GIORGIO NIBI

Gaul campione del Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 31 — Per la quarta volta, Charly Gaul ha vinto il Campionato di Lussemburgo su strada, coprendo i chilometri 192 in 5.07'30". Al secondo posto ex-aequo si sono classificati Schmitz e Aldo Bolzan, con un distacco di 3'36".

NELLA RIUNIONE NELL'OREGON

Nieder: 19,48 Thomas: 2,13 Delude Bragg

EUGENE (Oregon), 31. — Bill Nieder ha lanciato il peso a 19,48 ieri sera, nel corso di una riunione cui ha partecipato la squadra olimpica americana di atletica leggera.

Come si ricorderà, Nieder è il detentore del primato mondiale con m. 19,99, primato che è in attesa di omologazione.

John Thomas, primatista mondiale del salto in alto, ha superato per la trentesima volta nella sua carriera i m. 2,13. Ray Norton si è imposto nei 100 metri grazie a un bruciante spunto finale che gli ha permesso di precedere di un soffio Harry Jerome e Stone Johnson, nell'ordine. Tutti e tre sono stati cronometrati in 10"4.

Tom Murphy, n. 1 americano negli 800 metri, è finito ultimo in questa prova vinta da Jerry Siebert in 1'48"9. Don Bragg, primatista mondiale del salto in alto, e Ron Morris, n. 1 e n. 2 della rappresentativa americana per Roma in questa specialità, sono stati battuti dalla riserva Hanry Wadsworth, che si è affermato con 4,57. Bragg e Morris hanno raggiunto i 4,42.

Gli altri vincitori della riunione sono stati: triplo: Bill Sharpe 15,70; lungo: Ralph Boston 7,93; m. 5000: Bill Dellinger 14'14"9; m. 400 ostacoli: Glenn Davis 51"1.

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria di Sabbadin

sciano il grosso anche Carlesi, Chiodini, Arh, Sabbadin, Garau, Paoletti, Minieri, Benedetti, Gentina, Brugnami, Fabbri, Fagni e Bartolozzi. Il gruppo è a 25" dai battistrada. A Cavour il vantaggio aumenta: 40". I primi a mettersi alla caccia dei fuggitivi sono Brandolini, Baffi e Fini, ma dal grosso escono anche Defilippis, Massignan, Pambianco, Poblet, Ciampi, Moser, Casati, Bono ed altri. La fuga sta per finire e finisce a Osasco. Ma la corsa non dorme: scattano Bernardelle e Benedetti, scattano Minieri e Garau, si portano all'attacco anche Brugnami, Sabbadin, Carlesi ed altri 15 uomini. Defilippis tira il gruppo che è staccato di 20"

Abbiamo percorso 110 chilometri e ci avviciniamo alla Colletta. Su queste rampe si mettono in luce Pambianco e Brugnami: a ruota Garau e Fabbri, poi Fontana, Gentina e Assirelli. Fuga sul piano.

A Paesana, ai primi si aggancia Sabbadin e gli otto battistrada conducono con 30" su un gruppetto tirato da Carlesi. Il grosso è in ritardo di 1'15". Il cielo minaccia acqua, ma ovunque il giro del Piemonte è festeggiato da centinaia e centinaia di persone.

Aumenta il vantaggio di Pambianco, Brugnami, Sabbadin e gli altri cinque: 50" su un gruppetto di 12 corridori condotto da Carlesi e 2' sul grosso.

Gli immediati inseguitori diventano 11 perchè prima di Verzuolo fora Fagni.

Tra un tentativo e l'altro la corsa non ha un attimo di sosta. Costigliole, Busca: qui Pambianco, Brugnami, Sabbadin, Garau, Fontana, Gentina, Assirelli e Fabbri hanno un vantaggio di 2'05" sul gruppo che ha riassorbito Carlesi e gli altri. Dronero: Fontana vince il traguardo a premio. Il cielo è sempre grigio e la giornata fresca fa salire la media: dopo 167 chilometri di corsa sono in vantaggio di oltre 20 minuti sulla tabella di marcia.

Il gruppo si scuote e il vantaggio dei fuggitivi scende ad 1'30". Intanto dal gruppo sono usciti Brandolini, Tosato, Poblet, Falaschi, Boni, Battistini, Bartolozzi, Massignan, Baffi, Velucchi, Bernadelle, Cestari, Moser e Pintarelli.

Poblet e Baffi trascinano una quarantina di uomini alle spalle dei primi che a Cuneo hanno un vantaggio di appena 45". L'avventura di Pambianco e compagni è finita? Non ancora. Difatti il vantaggio sale a 1' su Velucchi, staffetta del gruppo, che è a 1'40".

Dopo la breve sfuriata, il gruppo lascia fare e il distacco aumenta rapidamente: 3'30" a 4 chilometri da Mondovì. Breo, Velucchi insegue da solo a 3'.

Eccoci sui fuggitivi ai piedi della salita di Mondovì Piazza. Su questa asperità perdono terreno Gentina, Fontana e Assirelli. Al Santuario, Pambianco, Brugnami, Sabbadin, Fabbri e Garau conducono la corsa con 1'25" su Assirelli, Fontana e Gentina: a 2'50" Agostino Coletto, Cestari e Martin: a 3' il gruppo. Cade e si rovina Piazza ed è trasportato all'ospedale.

Gioco fatto per Pambianco, Brugnami e gli altri? Il vantaggio di Sabbadin, Fabbri, Brugnami, Pambianco e Garau è sceso a 1'20", ma la corsa è decisa: siamo appena a 5 chilometri dall'arrivo. Chi vincerà? I crampi fermano Pambianco: volata a quattro, dunque. Scatta Garau, ma viene avanti Sabbadin e si affianca a Fabbri. Lotta Sabbadin-Fabbri. Per mezza ruota, come abbiamo detto, la spunta il ragazzo di Magni. E per la «Philco» è un altro giorno di gloria. morale, e ancora farà girare il disco del tutto va bene, madama la marchesa.

Troppe corse? «Vedremo di ridurle». Ma campa caval.

Le droghe? «Già, le droghe. Ufficialmente, però, nulla si sa. E se fossero storie?». Non sono storie, purtroppo.

E i regolamenti vecchi, frusti? «I regolamenti. Studieremo.. Faremo». Non studierà, non farà nulla se non lo costringeranno.

Rodoni, comunque, resiste. Comanda l'U.C.I., e comanda l'U.V.I.: è il presidente doppio. Ma, forse, ha capito che esagera. E, perciò, dietro le quinte si sussurra che lascerà una sedia, che si terrà quella di Parigi.

E quella di Roma a chi la darà?

Binda sarebbe il primo nome.

Quando?...

Ancora non si sa: a Lipsia sembra da escludere.

E che diranno all'Est?

Resteranno sorpresi. Non crederanno ai propri occhi, alle proprie orecchie. Vedranno ascolteranno uomini di poche idee, dei conservatori timidi, privi della più piccola intelligente audacia, legati dall'intrigo, che avviliranno ogni critica, rendendola inutile, vana. Noi sappiamo. All'Est ancora no. Ma è solo questione di giorni.

A Lipsia verrà confermata la decisione di assegnare le corse dell'iride del 1961 alla Svizzera.

E per il 1962 è già stato fatto il nome dell'Italia.

Questo è quanto, per oggi. Il pullman di Lipsia sta per partire.

A domani

IL RECORD DI LIEVORE

86,42 Al Cantello (USA) 1959; 85,61 Danielsen (Norvegia) nel 1956; 85,56 Sidlo (Polonia) nel 1959; 84,96 Kuznetsov (URSS) nel 1958; 83,60 Carlo Lievore (Italia) il 31 luglio 1960.

Ed ecco la cronologia del primato italiano del lancio del giavellotto che dai tempi di Bianchi risulta migliorato di oltre 15 metri:

Metri 38,56 Bianchi (1913);
41,16 Bottura (1915);
43,73 Bottura (1920);
43,97 Bottura (1920);
45,90 Bottura (1920);
46,73 Recchi (1920);
51,96 Clemente (1920);
55,70 Clemente (1922);
55,78 Laghi (1923);
56,80 Clemente (1924);
57,41 Dominutti (1926);
58,08 Dominutti (1927);
58,08 Dominutti (1927);
59,68 Palmieri (1928);
59,92 Dominutti (1930);
62,30 Spazzali (1935);
62,30 Agosti (1935);
63,23 Agosti (1935);
65,94 Matteucci (1950);
66,33 Zigglotti (1951);
66,73 Zigglotti (1951);
68,02 Zigglotti (1954);
68,75 Zigglotti (1954);
69,57 Bonajuto (1955);
70,14 Bonajuto (1956);
71,09 Lievore G. (1956);
73,76 Lievore G. (1956);
74 Lievore C. (1957);
74,03 Lievore G. (1958);
78,81 Lievore G. (1958);
79,98 Lievore G. (1958);
80,72 Lievore G. (1958);
81,11 Lievore C. 3 luglio 1960;
83,60 Lievore C. (1960).

Nel G. P. automobilistico di Germania

Bonnier e le "Porsche" trionfano ad Adenau

Le macchine tedesche hanno ottenuto anche il secondo posto il quarto il quinto e il sesto - Brabham terzo

(Nostro servizio particolare)

ADENAU, 31. — Il Gran Premio automobilistico della Germania a formula due ha registrato il completo predominio della «Porsche» che ha piazzato cinque delle sue vetture nelle prime sei posizioni lasciando alla «Cooper» solo la possibilità di inserirsi in terza posizione.

La vittoria è spettata allo svedese Bonnier il quale ha fatto praticamente corsa da sè. Partito in prima fila in virtù del miglior tempo di prova ha assunto immediatamente la testa e ha mantenuto il comando sino alla conclusione.

Von Trips in assenza della «Ferrari» ha gareggiato con la «Porsche» ed è riuscito a conquistare la seconda posizione dinanzi all'australiano Brabham campione del mondo. Il vincitore è riuscito ad assicurarsi anche il giro più veloce a quasi 133 chilometri di media. Abbastanza largo il concorso della folla su Nuerburgring nonostante le cattive condizioni del tempo. Di quando in quando la pioggia rendeva ardua la prova.

La partenza della gara a formula due è stata data alle 14,30 sotto la pioggia. Bonnier assumeva il comando tallonato da Von Trips. Al quinto passaggio si nota l'assenza del francese Trintignant che sulla «Cooper» era costretto a ritirarsi per avarie meccaniche. Poco oltre anche il belga Gendebien su auto della stessa casa inglese doveva abbandonare.

Le posizioni di testa non mutano neanche successivamente. La pioggia cessa intanto di cadere e solo sul finire della gara farà ancora una nuova e breve apparizione.

Dopo otto giri Bonnier conduce sempre autoritariamente seguito da Von Trips. Terzo è Brabham che lotta attivamente con la «Porsche» di Graham Hill. A metà gara, e cioè dopo 16 giri, nulla di particolare c'è da segnalare. Bonnier e Von Trips sono sempre al comando distanziati da brevissimi intervalli: Brabham accusa invece un ritardo di 40 secondi mentre a due minuti sono Graham Hill, Hermann e Barth tutti su «Porsche».

Dopo 22 giri si nota un avvicinamento di Brabham, ma tanto Bonnier che Von Trips reagiscono violentemente a questa iniziativa e mantengono la distanza. Le ultime battute di gara non fanno che precisare il distacco in modo più netto. La corsa in realtà era risolta da parecchio tempo.

La gara per la categoria Gran Turismo oltre i 2000 cmc. è stata vinta dal francese Schyesser su Ferrari 250 GT il quale ha coperto i quindici giri pari a chilometri 118,5 in 59'32"6 alla velocità oraria di km 117,1. secondo è finito Noecker (Germ.) su Mercedes 300 SL in ore 1.01'51"; terzo Fedier (Germ.) su Ferrari 250 a un giro. Il giro più veloce è stato compiuto da Schlesser con il tempo di 3'54"8, alla media di km. 118,8.

SANDRO TERSAGHI

L'ordine d'arrivo

1) JOAKIM BONNIER (Svezia) su Porsche in ore 1.55'12"1, media Km. 129,2; 2) Von Trips (Ger.) su Porsche in 1.55'13"4; 3) Brabham (Australia) su Cooper, in 1.57'15"1; 4) Graham Hill (Inghil.) su Porsche, in 1.57'51"2; 5) Herrmann (Germania) su Porsche in 1.57'29"2; 6) Barth (Germania) su Porsche in 1.57'32"3 a un giro; 7) Ireland (Inghil.) su Lotus; 8) Gurney (USA) su Lotus; 9) Mclaren (Nuoza Zelanda) su Cooper a due giri; 10) Marsh (Inghilterra) su Cooper; 11) Seidel (Germania) su Cooper; 12) Laureaux (Francia) su Cooper a tre giri; 13) Taylor (Inghilterra) su Laystall; 14) De Beaufort (Olanda) su Cooper; 15) Schlesser (Francia) su Cooper.

Un passaggio della gara: BONNIER è al comando (Telefoto)

Ai cestisti bulgari il torneo di Mosca

MOSCA, 31 — La squadra di Bulgaria ha vinto il Torneo maschile di pallacanestro di Mosca [illegible] precedendo nell'ordine l'URSS, la Cecoslovacchia, la Francia e la squadra URSS giovani. Nelle partite dell'ultima giornata, la Bulgaria ha sconfitto la Giovanile sovietica per 75-65, e l'URSS ha battuto la Francia per 85-64.

Dopo i successi a Monza e Salerno

Terza vittoria di Davis nel Gr. Pr. di Messina

Il primo degli italiani è stato Bandini (terzo)

MESSINA, 31. — Come era nelle previsioni, dopo le vittorie di Monza e di Salerno, l'«inglese timido» Colin Davis su Taraschi-Bardahl, si è aggiudicato il Gran Premio Automobilistico dei laghi di Ganzirri, battendo il connazionale Hulme Davis su Cooper BMC.

Si è ripetuto così l'ordine di arrivo della corsa di Salerno. Ma mentre a Salerno Hulme ha tallonato l'avversario fin sotto lo striscione questa volta il vincitore, che ha corso alla notevolissima media di kmh. 146,655, ha staccato l'avversario di oltre 30 secondi.

C'è inoltre da sottolineare che la media è risultata particolarmente elevata, sebbene la gara si sia sviluppata su un circuito ostacolato da numerose curve.

Il gran favorito della vigilia era l'italiano Taraschi, che è invece finito al quarto posto, mentre il primo degli italiani, che si è classificato al terzo posto, è stato Bandini.

La gara era riservata alle macchine formula junior e per gli italiani era valevole quale prova per il campionato italiano conduttori Bandini, con il suo terzo posto, si fa sotto nella graduatoria.

La corsa si è svolta in due batterie. Nella prima Colin Davis ha nettamente distanziato Siffert e Taraschi. Nella seconda invece Hulme ha durato le proverbiali sette camicie per distanziare l'italiano Lippi, classificatosi al secondo posto a soli 15 secondi dal vincitore.

Sia nella prima che nella seconda batteria sono stati i due vincitori a compiere il giro più veloce: Davis ha raggiunto la media di kmh 145,743, mentre Hulme si è tenuto leggermente al disotto di Davis, girando alla media di kmh 145,645.

Le batterie

1.a BATTERIA

1) COLIN DAVIS in 30'68"1, alla media oraria di km. 143,832; 2) Siffert 30'15"3; 3. Taraschi 30'54"3; 4) Cales 30'54"7; 5) Geki 31'19"1; 6. Bandini 32'12"1; 7) Abbal a un giro; 8) Rolf a un giro; 9) Samares a un giro; 10 Bettiol a un giro; 11) Latchford a due giri.

Giro più veloce l'11. di Colin Davis in 2'38"9, alla media oraria di km 145,743.

2.a BATTERIA

1. HULME in 30'15"3 alla media oraria di km. 143,215; 2) Lippi in 30'30"1; 3. Caivi su Fiat Stanguellini 32'20"1; 4) Faranda 32' 25"; 5. Paratore su Fiat Pasqualina 32'49; 6. Vracomen su eimer a un giro; 7. Laurent a un giro; 8. Pandolfo a un giro; 9. Drogo su Poggi Junior a due giri; 10. Mac Arthur su Saxon Auto Jr. a tre giri.

Giro più veloce il quarto di Hulme in 2'28"8, alla media oraria di km. 145,645.

La classifica finale

1 COLIN DAVIS su «Taraschi-Bardahl» in 44'29" alla media oraria di km. 146,655; 2. Hulme Davis su Cooper BMC in 45'05"5; 3. Lorenzo Bandini su Fiat Stanguellini 45'21"3; 4. Siffert Joseph su Fiat Stanguellini 45'30"2; 5. Taraschi Bernardo su Taraschi in 45'50"3; 6 Cales Jacques su Fiat Stanguellini in 46'11"3; 7) Lippi Roberto su De Sanctis in 46'11"9; 8. Geki su Stanguellini Metauro a un giro, 9) Faranda Giuseppe su De Sanctis a un giro; 10) Rolf Markl su P.M. Poggi Junior a un giro; 11) Abbal René su Fiat Stanguellini a un giro; 12) Laurent Antonio su Wanier a un giro; 13) Pandolfo Elio su De Sanctis a tre giri;

Il successo nella «Davis»

gioco successivo deve rimontare da 0 a 40.

Sul 3 a 3, Orlando ancora di tocco e smorzata. Poi fa due rimesse su cui Schmidt non si muove, tale è stato l'anticipo e lo schianto: 5 a 3.

Schmidt monta di nuovo in furia: e corre ancora a rete, su ogni palla, e morde e ferisce: 4 a 5.

Sirola però si affretta a fargli svanire ogni illusione. E con la stessa arma dell'attacco, lo spodesta di un servizio, con cui il biondo svedese «legna» da rendere l'anima.

Nel set successivo lo scandinavo comincia a calare. Si va al 2 a 1, sempre secondo l'ordine dei servizi, ma al gioco successivo Schmidt fa cilecca: 3 a 1: quindi 4 a 1 per l'italiano.

Secondo momento di titubanza dell'italiano: Schmidt vince il servizio a 0: 2 a 4.

Ma Orlando è di nuovo in groppa al cavallo matto: in lunga linea gli spiazza due rovesci che non si vedono e al gioco successivo gli invola il servizio con l'abilità di un prestigiatore: 6 a 2.

Nel terzo set si va di colpo al 2 a 1 per l'italiano, che infila poi cinque giochi utili consecutivi e stende il rivale.

Nell'ultimo singolare, il cui risultato non può più incidere sull'incontro, il capitano azzurro fa scendere in campo Tacchini al posto di Pietrangeli. Il giovane azzurro può opporre soltanto una coraggiosa difesa al più forte Lundqwist che alal fine si impone per 6-2, 6-1, 6-1.

I risultati

Sirola batte Schmidt per 6-4, 6-2, 6-1; Lundqwist batte Tacchini per 6-2, 6-1, 6-1.

GLI ASSOLUTI DI NUOTO

della staffetta 4 x 200 stile libero maschile. Nel corso delle gare nessun record è stato battuto, ma nei 100 metri farfalla la Beneck, nuotando in 1'17"5 senza troppo forzare, dimostrava di volersi avvicinare al record italiano, quel record che batterà poi in serata disputando la finale. Nella staffetta la Beneck ha fatto ancora meglio nuotando la sua frazione in 1' 15"7; un tempone anche se non può essere considerato come primato.

Nella finale dei 200 metri rana maschili Lazzeri e Spangaro hanno regolato il conto che avevano aperto tra loro in batteria dove avevano fatto registrare lo stesso tempo (2'50"5): o meglio Lazzari ha regolato il conto battendo Spangaro di 2" (2'43"6 contro 2'45"6).

Masperi è finito terzo (come era prevedibile) senza aver potuto minimamente inserirsi nella lotta per la vittoria.

Nella finale della staffetta femminile 4x100 mista la Lazio «A» ha schierato la Segrada al posto dell'indisposta Serpilli. Niente record dunque, ma gara interessante perchè più equilibrata. Partiva bene la Faidiga (Fiat) nel dorso e staccava nettamente le avversarie: così al primo cambio la Fiat si trovava con circa quattro secondi di vantaggio sulla Lazio «B» (Androsoni) ed addirittura otto sulla Lazio «A» ed al secondo cambio il suo vantaggio risultava ancora maggiore sulla Lazio «A» (10"). Poi nella terza frazione (farfalla) si aveva il colpo di scena: la Beneck partita quarta guadagnava rapidamente terreno: alla virata era già seconda e ai 75 metri passava in testa dando il cambio alla Saini con un leggero margine di vantaggio (tempo da record la Beneck 1'15"8). Al resto pensava la Saini che nuotava in un ottimo 1'05"8 nello stile libero.

L'ultima gara dei campionati è stata la finale della 4x100 stile libero maschile. In batteria la Canottieri Napoli aveva risparmiato Buonocore schierando Schollmeier in prima frazione, ma in finale «Fofò» scendeva regolarmente in acqua e con un 2'17"8 riusciva a contenere il vantaggio della Fiat che allineava in prima posizione Perondini (2'14"2). Nella seconda frazione Della Savia aumentava ancora il vantaggio per i torinesi, mentre si faceva sotto la Roma che virava per seconda. La gara si risolveva all'ultima frazione in 120 metri Dennerlein recuperava 7" di svantaggio e portava alla vittoria la Canottieri fra gli applausi del pubblico. Poi le premiazioni.

Il dettaglio

Finali femminili

100 FARFALLA: 1) BENECK Anna (S. S. Lazio) 1'17"1 (nuovo primato assoluto e dei campionati p.p. Beneck 1'17"2); 2) Cecchi Annamaria (A. S. Edera) 1'22"4; 3) Mars Mara (Ambrosiana) 1'22"7; 4) Venturini Marosa (Lecco) 1'22"9; 5) Piccini Gabriella (Livorno) 1'23"5; 6) Bedoni Cristiana (S. S. Lazio) 1'27"2; 7) Tudini Stefania (A. S. Roma) 1'28"6; 8) Dolfi Daniela (A. S. Roma) 1'29"1; 9) Ramagli Paola (Livorno) 1'30"1.

STAFFETTA 4 x 100 MISTA: 1) S. S. LAZIO «A» 5'18"2; 2) A. S. Edera 5'25"7; 3) S. S. Lazio «B» 5'25"9; 4) C. S. Fiat 5'33"7; 5) Can. Aniene 5'39"; 6) A. S. Roma 5'41"5; 7) Lib. Livorno «A» 5'42"1.

Finali maschili

200 RANA: 1) LAZZARI (Fiat) 2'43"6; 2) Spangaro (A. S. Edera) 2'45"6; 3) Masperi (Fiat) 2'49"5; 4) Contrada (Can. Napoli) 2'50"7; 5) D'Agostini (S. S. Lazio) 2'50"9; 6) Massera (Pirelli) 2'51"8; 7) Spinelli (F.F.O.) 2'56"7; 8) Napolitano (Can. Napoli) 2'57"0.

STAFFETTA 4 x 200 STILE LIBERO: 1) CAN. NAPOLI 9'02"3; 2) C. S. Fiat «A» 9'05"6; 3) A. S. Roma 9'06"9; 4) R. N. Florentia 9'16"8; 5) G. S. Fiamme D'Oro 9'20"5; 6) S. S. Lazio «A» 9'21"4; 7) Can. Posillipo 9'23"6; 8) S. S. Lazio «B» 9'29"7.

I nuovi primati

Maschili

100 METRI STILE LIBERO: DENNERLEIN 4'37"5, p.p. Romani 1'37"6. Primato assoluto.

STAFFETTA 4 x 100 MISTA: C. C. Napoli (Schollmeier, Contrada, Dennerlein, Buonocore) 4'27"1, p.p. C. C. Napoli 4'27"6. Primato assoluto.

Femminili

100 FARFALLA: Beneck Anna 1'17"1, p.p. Beneck 1'17"2. Primato assoluto.

100 DORSO: Serpilli 1'17", p.p. Faidiga 1'17"7. Primato dei campionati.

100 STILE LIBERO: Saini 5'17"7, p.p. Valle 5'22"4. Primato dei campionati.

100 STILE LIBERO: Saini 1'05"9, p.p. Saini 1'07"3. Primato dei campionati.

STAFFETTA 4 x 100 STILE LIBERO: S. S. Lazio (Saini, Androsoni, Beneck D. Pacifici) 1'33"5, p.p. S. S. Lazio 4'37"5. Primato assoluto.

I campioni del 1960

Maschili

- **100 S. L.: Perondini (Fiat Torino) 58"1.**
- **200 S. L.: Dennerlein (C. C. Napoli) 2'08"7.**
- **400 S. L.: Dennerlein (C. C. Napoli) 4'37"5.**
- **1500 S. L.: Rosi (Livorno) 18'41"3.**
- **100 DORSO: Avellone (S. S. Lazio) 1'05"6.**
- **200 FARFALLA: Dennerlein (C. C. Napoli).**
- **200 RANA: Lazzari (Fiat Torino) 2'43"6.**
- **4 x 100 MISTA: C. C. Napoli 4'27"1.**
- **4 x 200 S. L.: C. C. Napoli 9'02"3.**

Femminili

- **100 S. L.: Saini (S. S. Lazio) 1'05"9.**
- **400 S. L.: Saini (S. S. Lazio) 5'17"7.**
- **100 FARFALLA: Beneck Anna (S. S. Lazio) 1'17"1.**
- **200 RANA: Zennaro (Veneziana Nuoto) 3'01"6.**
- **100 DORSO: Serpilli (S. S. Lazio) 1'17".**
- **4 x 100 S. L.: S. S. Lazio 4'33"5.**
- **4 x 100 MISTA: S. S. Lazio 5'18"2.**

Scelti per l'Olimpiade i nuotatori e le ondine

Al termine dei campionati la C.T. della FIN ha convocato i seguenti atleti in allenamento collegiale per le Olimpiadi di Roma.

Nuotatori: Avellone (Lazio), Bianchi (Triestina), Della Savia, Lazzari, Perondini (Fiat Torino), Dennerlein F., Fossati, Orlando, Solinto (C.C. Napoli), Elsa (C.C. Milano), Galletti (Florentia), Romani (Vis Sauro Pesaro), Rosi (Livorno), Spangaro (Edera TS).

Nuotatrici: Beneck Anna e Daniela, Pacifici, Saini, Serpilli, Veschi (Lazio), Contardo, Valle (Roma), Cecchi (Edera Trieste), Faidiga (Fiat), Marcellini (Aniene), Passagnoli (Edera), Zennaro (Veneziana nuoto).

Pallanuotisti: Ambron, Bardi, D'Altrui, Parodi, Spinelli (Fiamme Oro), Lavoratori, Merello, Pizzo (Pro Recco), Gionta, Guerrini (Lazio), Lonzi (Florentia), Rossi (Nervi), Parmegiani (Pegli).

Tuffatori: Mari, Messa, Pafella, Sbordone, Conter Laura.

Fra i nuotatori Fossati, Solinto, Orlando avverrà uno spareggio il 2, 3, 4 agosto: verrà stilata una classifica basata sui tempi e verrà assegnato il posto in squadra per i 100 farfalla al migliore classificato.

Fra le nuotatrici Beneck D., Cecchi, Contardo, Passagnoli, Valle, Veschi avverrà lo spareggio per i 100 stile libero: le migliori due piazzate saranno inserite nella squadra olimpica.

E' L'ORA DEI MONDIALI

rietica, meno scattanti ma più robuste delle avversarie.

Per i dilettanti, l'impegno è doppio quest'anno. Infatti, 17 giorni dopo il Sachsenring, si ritroveranno a Roma, sulle strade di Grotta Rossa, per la corsa dei Giochi d'Olimpia.

Schur?..

Trapè?...

Agosto è un mese di fuoco per i dilettanti. E c'è il pericolo che si brucino.

L'UCI a congresso

Comincerà come sempre comincia. Le corse dell'iride, saranno precedute dal Congresso dell'U.C.I. all'Hôtel Astoria di Lipsia.

Non c'è attesa.

Già si sa quel che accadrà. Rodoni leggerà la relazione

Bilancio dell'attività dell'UISP Roma

850 atleti di 38 squadre ai tornei di calcio

Con le ultime gare disputate quindici giorni fa l'attività calcistica dell'UISP ha chiuso i battenti della stagione 1960-1961, mandando in vacanza dirigenti ed atleti, impegnati da circa dieci mesi d'intensa attività. E' tempo di tirare i bilanci allora. Ben 38 sono state le compagini che nel corso della stagione da poco conclusa, hanno partecipato ai vari tornei, mentre i calciatori impegnati in tale attività, sono stati circa 850. Più della metà sono i gruppi sportivi di nuova costituzione, succeduti a quelli che per cause diverse hanno dovuto rinunciare alla attività stagionale. Alle disciolte Borghesiana, Monti, Flaminio e via dicendo, club che furono sempre nelle posizioni d'avanguardia, hanno fatto seguito formazioni del valore di Villa Certosa, Maranella, Latino Metronio.

Sono state appunto queste, le vedette delle varie competizioni. Il ruolo di dominatrice, nell'ambito della sua categoria, si addice perfettamente al Villa Certosa, capace di trionfare in tutte le manifestazioni alle quali ha preso parte. L'«undici» guidato dal bravo e modesto Fusco, ha vinto dapprima il torneo pre-campionato prevalendo sull'Acilia e proseguendo nella sua marcia travolgente si è imposto nel «Torneo Coppa d'Autunno» dopo un avvincente spareggio con la eterna seconda Spartak Acilia. Ma è stato nel campionato provinciale che i «giallorossi» hanno compiuto il capolavoro: tutte le gare disputate sono state da loro vinte, comprese le due finali con il Gianicolense, che hanno fruttato loro il diritto d'incontrare nella qualificazione interregionale la «Spartaco» di Ancona.

Purtroppo quel giorno nella partita con il «Dorico» di Ancona era in agguato la sfortuna e con l'immeritata sconfitta, svanivano tutte le ambizioni. Solo la mancata partecipazione dell'equipe neo-campione permetteva al Torre Maura B d'acquisire la vittoria nella «Coppa Primavera Juniores» sull'ancora seconda Spartak. Con questo successo i «castani» riscattavano l'infelice comportamento in campionato, lasciando ben sperare per la prossima annata. Inferiori all'attesa i campioni uscenti della Gianicolense, superati nelle finali del «Provinciale» dalla matricola Certosa. Nulla di trascendentale s'è visto fra le altre compagini, eccetto il Bar Montesi, il quale ha saputo impegnare a fondo la squadra neo-campione.

Nella categoria «seniores», Torre Maura, Latino Metronio e Maranella si sono ripartite equamente il bottino stagionale, conquistando rispettivamente il pre-campionato, il campionato provinciale e la «Coppa Primavera». Di maggior prestigio il successo riportato dall'«undici» di piazza Epiro, il quale si è laureato campione ed ha partecipato alle finali nazionali ad Alessandria, dopo aver ricevuto il lasciapassare nell'incontro facilmente vinto sul «Resemberg» di Napoli. Il Torre Maura aggiudicatosi il Torneo di apertura sul Tuscolano, ha difeso a denti stretti il suo scudetto conquistato nella stagione 1958-1959 cedendolo solo dopo un serrato duello alla formazione del quartiere Latino.

Nei gironi eliminatori la lotta per la conquista dei posti utili alle finali era stata certamente in entrambi i raggruppamenti. Nel girone «A» alla fulminea partenza della Marranella e del Metronio, gli ex campioni hanno risposto con un ritorno veramente formidabile alla resa dei conti, la Marranella perdeva il vantaggio dei «castani», la seconda posizione e veniva raggiunta dal deludente Colosseum.

Nel girone «B» si sono resi necessari degli incontri di spareggio fra Stella, Tuscolano ed Albavinci per decidere quale delle tre dovesse essere l'esclusa: quest'ultima, in seguito all'applicazione dell'art. 60 risultava la soccombente. Le finali a quattro laureavano il Latino Metronio, complice la posizione irregolare di un giocatore del Torre Maura, la nuova compagine campione.

E' stato poi il turno della Marranella, trionfatrice nella «Coppa Primavera Seniores», di ripagarsi delle delusioni patite in precedenza. I ragazzi di Ciancamerla dopo la solita partenza a razzo, non commettevano l'errore costato loro la esclusione delle finali regionali e collezionando vittorie su vittorie, concedevano, solo all'ultima giornata e con la scusante di una formazione rabberciata, un punto al Travertino, terminando nettamente primi con un distacco veramente impressionante: nove punti nei confronti della Campitelli.

Vane risultavano pertanto le prodezze isolate dello stesso Campitelli e del Colosseum che nulla potevano contro la strapotenza della «leader». Lodevole il comportamento del Travertino, al suo primo anno di attività, che dopo l'amara esperienza fatta nei gironi eliminatori del campionato, è notevolmente cresciuto nel Torneo di chiusura, terminando alle spalle delle prime classificate, mediante un brillante «finish».

Ultimo in programma il Torneo «Amatori». La Consolazione Zucchet, ripetendo le belle prove nell'edizione precedente, ha fatto il «bis», dopo un duello concluso vittoriosamente con l'Ostia Antica, la quale ha inutilmente cercato di annullare lo svantaggio di due punti, rispetto ai primi.

CLAUDIO MENCARELLI

Tre primati di nuoto UISP battuti ieri a Viareggio

VIAREGGIO, 31 — Nel primo concentramento regionale di nuoto svoltosi a Viareggio nel nuovo campo di gara delle Darsene sono crollati tre titoli nazionali dell'UISP. Autori delle tre formidabili imprese sono stati il campione d'Italia dei 400 metri stile libero Tristano Marchi di Viareggio, che ha portato il nuovo limite a 5'04", abbassando così il primato nazionale di 37"; Lazzareschi sempre del Pro-Darsene di Viareggio ha compiuto la seconda bella impresa della giornata portando il nuovo limite dei 200 stile libero a 2'30", migliorando di 24 secondi il vecchio primato e infine il terzo risultato positivo della giornata l'ha fornito il quartetto della Pro-Darsene composto da Pistoletti, Canestrini, Lazzareschi e Bennewitz, che ha portato il nuovo record nazionale della staffetta 4 per 50 a 2'10", migliorando il vecchio record di 2" e due decimi.

Queste strepitose affermazioni sono scaturite nel corso della terza edizione della Coppa del Tirreno, a cui prendevano parte atleti della Flog, della Delfini Nuoto di Firenze e dei Comitati provinciali di Livorno e Viareggio. Nella classifica per comitati vittoria indiscussa dei viareggini